

PASSO AVANTI NELLA VERTENZA DEL GRUPPO DI CREDITO

Delta, si tira la cinghia per arrivare al 'paracadute'

PASSO avanti nella vertenza del **Gruppo Delta**. Con un primo accordo sulla strategia per traghettare i dipendenti in esubero verso il paracadute offerto dal Fondo emergenziale del credito, una cassintegrazione del settore. Ieri, c'è stato un summit tra i commissari che reggono la società specializzata nel credito al consumo e i sindacati. In pratica, per allungare la vita alla azienda, in difficoltà economica, si è deciso di tirare la cinghia, cercando di smaltire le ferie arretrate dei dipendenti, offrendo incentivi a chi deciderà di andarsene volontariamente, mettendo in campo riduzioni di orario di lavoro (e quindi di stipendio). Una medicina che dovrebbe consentire alla macchina di poter viaggiare ancora (evitando il fallimento), visto che le misure avranno un arco temporale che finirà in ottobre, data entro la quale il paracadute dovrebbe essere operativo e pronto ad accogliere le oltre 500 persone in esubero. Se sarà pronto prima si partirà prima. Va ricordato che il Fondo — è stato sbloccato sulla carta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti solo di recente, va attivato — garantisce a chi lo utilizza l'80% della retribuzione per 24 mesi, senza contare gli sgravi previsti per chi assume i lavoratori in



I lavoratori manifestano davanti alla sede di via Cairoli in attesa dei risultati della trattativa che si è protratta fino a sera inoltrata

questa situazione. Opportunità, quindi, per altri gruppi bancari intenzionati ad assorbire eventuali risorse umane.

DELL'ACCORDO, oggi i sindacati ne parleranno in assemblea coi lavoratori, poi il 24 maggio ci sarà un nuovo confronto con i commissari. Da definire l'altra parte della trattativa che prevede un conteggio esatto degli esuberanti — potrebbero calare se finalmente chi è interessato a comprare alcune attività di Delta, come il colosso Intesa Sanpaolo, si facesse avanti seriamente — e la messa in campo di una nuova società

dove resterebbero i non licenziati (da 150 a 200) e che si occuperà di riscuotere i crediti dai clienti; si parla di alcuni miliardi di euro. Si vedrà. Delta è commissariata da oltre un anno, da quando la Banca d'Italia considerò «abusiva» l'attività perché controllata dalla Cassa di risparmio di San Marino «senza autorizzazione». Il Gruppo è attivo in tutta Italia, ha la sede a Bologna, dove impiega circa 300 colletti bianchi. Ieri, il confronto si è concluso in tarda serata; nel pomeriggio in via Cairoli c'era stata una manifestazione dei lavoratori.

Matteo Naccari

